

ammortizzatori sociali; di aver sostenuto anche la grande impresa come la Fiat, con l'istituzione di un centro di ricerca per studiare l'ergonomia; di aver adottato nuove iniziative dal profilo ambientale per la gestione degli impianti, sostituendosi in tal modo ad interventi che avrebbero dovuto giungere, invece, dal governo nazionale. Il secondo aspetto che De Filippo ha rivendicato è quello riguardante la questione del nucleare ricordando l'impegno che la sua parte politica ha posto nell'oporsi all'ipotesi del deposito di scorie nucleari sul territorio lucano. Un timore che, a suo parere, deve essere valutato ancora con grande attenzione, dal momento che in assenza di un idoneo Piano Energetico il rischio permane. La Basilicata - rammenta De Filippo - si è comunque dotata di un Piano Energetico Ambientale che intende prediligere l'energia rinnovabile di qualità. De Filippo, in sostanza, ha detto che la scelta del nucleare è oramai antistorica e rischia di far perdere straordinarie possibilità di mobilitazione nel settore del rinnovabile, più adatto e conveniente per favorire lo sviluppo del territorio. Che non è possibile comunque pensare di installare centrali nucleari su un territorio senza ascoltare le ragioni di quel territorio, come prevede un apposito decreto ministeriale che relega le Re-

gioni ad un ruolo marginale nella decisione. Che appare alquanto incomprensibile come altri esponenti politici di altre regioni, pur condividendo la scelta del nucleare, si esprimano in maniera negativa allorché si ipotizza la realizzazione di queste centrali nei territori di loro appartenenza o competenza sul piano politico. Il terzo aspetto richiamato da Vito De Filippo ha riguardato il federalismo, inteso come miglioramento della pubblica amministrazione, come possibilità di trasformazione delle tasse in pubblici servizi per una regione che ha una degna qualità politico-amministrativa, con i conti perfettamente in ordine, con i lucani che pagano l'addizionale ai più bassi livelli, con assenza di debiti nell'ambito della sanità, con valutazioni da parte degli organi competenti in termini di miglioramento del reddito, con una condizione amministrativa ed anche finanziaria di bilancio rigorosa pur essendo una regione collocata geograficamente nel bistrattato Mezzogiorno. Un senso quindi di continuità di governo quello richiamato da De Filippo nello spirito con cui affronta questa campagna elettorale da ripetente (come ama definirsi) in quanto si ritiene protagonista di una vicenda politica che si contrappone ad una insufficiente, se non addirittura assente,



attenzione del governo nazionale nei riguardi del territorio lucano. Si sente per questo protagonista di un'azione propositiva per una politica che possa essere maggiormente attenta al Meridione d'Italia. L'appello di De Filippo per avallare la sua riconferma passa attraverso la convinzione della presenza di eccellenze esistenti nel territorio lucano, con particolare riguardo ai giovani ed alle qualità, alle innate risorse e ai patrimoni straordinari, veri doni della natura e della genetica, che con grande volontà vogliono agire e interpretare i tempi nuovi e che possono trovare forza solo in un oculata gestione regionale. Un protagonismo che Vito De Filippo ha richiamato anche nel suo slogan preferito e scelto in questa nuova tornata elettorale con l'espresso riferimento al coinvolgimento della comunità lucana nel futuro della regione lucana. ■

## Il salumiere e la politica delle facce

[di Giuseppe Balena]

Le elezioni regionali e comunali del 28 e 29 marzo sono ormai alle porte. Tutto pronto. Le liste sono pronte nonostante i noti ritardi nelle presentazioni per il tanto sospirato panino dal salumiere. I vecchi megafoni, che hanno filtrato per intere generazioni gli annunci con nostrani accenti metallici, sono anch'essi pronti, fissati con lo stesso misero spago di sempre sull'utilitaria di turno che consumerà forse gli ultimi chilometri del suo tachimetro in lungo e in

largo sulle nostre strade. Le stesse strade dove per terra si disperdono una miriade di santini elettorali destinati a riempire gli angoli più o meno nascosti con un'esplosione di colori, alla stessa stregua dei coriandoli nelle strade di Rio de Janeiro. I santini, gioco beffardo della semantica e nuova mania per i collezionisti. I santini stanno alle elezioni come i bugiardini (foglietti illustrativi) stanno alle medicine. Un altro pezzetto della foresta Amazzonica andato in fumo forse perché la politica ha bisogno del fumo. Stiamo parlando dei santini o dei santoni? Sono pronte anche le innumerevoli botteghe elettorali, le uniche che aprono dove gli altri chiudono. È la risposta della politica alla crisi economica.

Capita, perciò, di vedere i faccioni in bella mostra proprio dove fino a ieri c'erano i salami esposti dal vecchio salumiere spazzato via dalla crisi economica nonostante qualche avventore ritardatario in procinto di presentare le liste elettorali. Strana sorte quella del salumiere. Sono pronti anche i manifesti e le gigantografie. Un altro pezzetto della foresta Amazzonica andato in fumo. Pettinature sapientemente ritoccate dal barbiere tecnologico. Facce ammorbidite dal chirurgo estetico tecnologico. Sorrisi accennati, sfrontati e sfolgoranti resi tali dal dentista tecnologico. Cravatte improbabili indossate solo in occasione dell'ultima prima comunione. Troppo vicine le facce dei candidati, troppo vi-

cine ai passanti distratti. Su alcuni manifesti campeggia la scritta - affissione abusiva - Può la politica essere abusiva? Abusiva no, simpatica, anche involontariamente, di certo leggendo alcuni slogan. Cognome del candidato: Finocchio, slogan: Uno come te! Altro slogan: Non sono una escort e mi candido lo stesso. Ancora: Non finirà a tarallucci e vino (con fotografia annessa dei medesimi). Cognome del candidato Callipo, slogan: Non mi sono mai piegato. E infine: Non sono un riempilista. Il corroborante Ennio Flaiano usava dire - la situazione politica in Italia è grave ma non è seria - Dal 30 marzo tutte le botteghe elettorali saranno serrate e resteranno tali anche perché il salumiere non riaprirà. «